

Balle di Scienza

Storie di errori prima e dopo Galileo

Febbraio-Maggio 2016 – Città della Scienza-UniCT
Via Simeto, 1 - Catania

a cura di Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
in collaborazione con Università degli Studi di Catania.

Inaugurerà il prossimo Febbraio presso Città della Scienza di Catania ***Balle di Scienza-Storie di errori prima e dopo Galileo***, una mostra promossa dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, in collaborazione con l'Università di Catania e gli Enti di Ricerca in convenzione, e reduce dal grande successo dell'allestimento del 2014 al Palazzo Blu di Pisa.

La mostra racconta gli errori dell'uomo nel suo sforzo di conoscere e decifrare il mondo intorno a sé, dall'antichità ai giorni nostri. E contiene un messaggio inedito per il pubblico: che ipotesi sbagliate, cantonate ed errori siano talvolta un ingrediente necessario affinché la scienza possa progredire e superare i propri paradigmi. E' stato il metodo scientifico galileiano, a permettere alla scienza moderna un salto di qualità e ad insegnare agli scienziati come imparare dai propri errori.

Del resto se è vero, come scrive Jules Verne, che *“la scienza è fatta di errori utili, che a poco a poco ci portano alla verità”*, non dovrebbe stupirci che la strada degli scienziati, anche dei più grandi, sia stata lastricata di sbagli e cantonate.

Alcuni dovuti all'inadeguatezza degli strumenti utilizzati, come i telescopi con cui Schiaparelli osservò Marte alla fine dell'800, che lo indussero a immaginare la presenza di canali realizzati da popoli marziani. E molti altri ancora, come le idee del flogisto, dell'etere luminifero o del moto perpetuo a cui in molti hanno creduto ancora fino al secolo scorso. Per arrivare ai giorni nostri, dove la mostra offre lo spunto per riflettere sul rapporto tra scienza e media.

Balle di Scienza racconta questi abbagli, bufale e cantonate con un percorso multimediale e immersivo, fatto di grandi proiezioni scenografiche e giochi interattivi. E accompagna i visitatori a immedesimarsi nelle storie degli scienziati, dei loro errori o anche di scoperte apparentemente casuali (come quelle della penicillina o della radioattività...), che rendono il percorso della ricerca scientifica avvincente. Se infatti imparare dai propri errori è al cuore stesso del metodo scientifico, ciò che conta è non perdere meraviglia e curiosità di fronte al mondo. Sbagliarsi fa parte del gioco.